

Finestrini auto: il PMMA entra in gioco

Una recente modifica allo standard ECE R43 consente l'utilizzo della resina acrilica in alcune vetrate laterali fisse.

14 settembre 2015 06:16

Una recente modifica allo standard internazionale ECE R43 che stabilisce i requisiti di sicurezza per le vetrate auto, entrata in vigore nel giugno scorso, consente di produrre alcune tipologie di finestrini laterali fissi in resina acrilica (PMMA), esentandoli dalle severe norme sulla resistenza all'abrasione che in passato rendevano necessaria l'applicazione di un coating protettivo.



L'esenzione riguarda finestrini che non interferiscono con la visuale del conducente, con dimensione tale da non consentire l'iscrizione di una circonferenza di 150 mm di diametro; inoltre, la superficie massima della vetratura non deve superare i 200 cm². Tipico esempio sono i finestrini posti dietro il montante C dei veicoli, il più arretrato.

A segnalare la novità normativa Evonik, che propone per queste applicazioni PMMA Plexiglas in alternativa al vetro e al policarbonato. I punti di forza del materiale acrilico, secondo il produttore tedesco, sono elevata trasparenza abbinata alla superiore durezza superficiale, anche senza applicazione di rivestimenti. Il PMMA è intrinsecamente resistente ai raggi UV e agli agenti atmosferici, quindi i finestrini possono essere prodotti in un unico passaggio, senza i costi associati alla fase di coating.

Rispetto al vetro, invece, il PMMA è molto più leggero (pesa la metà) ed offre una maggiore libertà di design, con possibilità di realizzare angoli acuti o forme curve e avvolgenti, come pure integrare deflettori.

© Polimerica - Riproduzione riservata